

LA MADONNA

DEL BOSCHETTO



NOSTRA SIGNORA DEL BOSCHETTO
apparsa in Camogli
alla dodicenne ANGELA SCHIAFFINO di PIETRO
il 2 Luglio 1518.

BOLLETTINO MENSILE
DEL SUO SANTUARIO

:: :: :: in CAMOGLI

... .. (LIGURIA)

Direzione e Amministrazione:

:: Presso il M. R. Rettore del Santuario ::

CAMOGLI (Genova).

: Immagini Santo Natale :

— a 13 colori-su cartoncino fustellato —

Prezzo : L. 12 al mille - L. 1,30 al cento - Importo anticipato

— Spese postali e di raccomandazione a carico dei sigg. Clienti —

La Casa Editrice Ambrosiana per ogni acquisto di 300 immagini, al prezzo e alle condizioni sopra indicate, mette a disposizione della sua spett. Clientela 200 immagini gratis da spedire in dono ai Cappellani militari. — La spedizione può essere fatta direttamente dal Cliente o a mezzo della Casa Editrice Ambrosiana.

Dirigere ordinazioni e vaglia alla

Casa Editrice Ambrosiana - Milano - Via Savona, 46

LA MADONNA DEL BOSCHETTO**BOLLETTINO MENSILE DEL SUO SANTUARIO**
IN CAMOGLI (Liguria)*Direzione ed Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario*
CAMOGLI (Genova)

COMITATO
PER L'INGRANDIMENTO ED ABBELLIMENTO
DEL SANTUARIO
PEL PROSSIMO QUARTO CENTENARIO DELL'APPARIZIONE
DELLA MADONNA
AL BOSCHETTO
PRIMO DELLA SOLENNE INCORONAZIONE
DELLA SUA
TAUMATURGA IMMAGINE
NEL 1918

Mons. DISMA MARCHESE, Vescovo di Acqui, *Presidente Onorario*

Mons. PIETRO RIVA, Protonotaro Apostolico, Arciprete di Camogli
Vice Presidente Onorario.

Mons. AGOSTINO LAVARELLO, C.^{co} Arcidiac. della Metropolitana di
Genova, *Vice Presidente Onorario.*

Avv. FORTUNATO SCHIAFFINO, *Presidente Effettivo.*

LORENZO ROSSI, propriet., *Vice Presidente.*

Cap. PROSPERO SCHIAFFINO fu Gio Batta, Armatore, *Cassiere.*

Cap. AGOSTINO OLIVARI, Armatore, *Consigliere.*

GIO BATTÀ PEDEVILLA, Proprietario, *Consigliere.*

Sac. PROSPERO LUXARDO, Rettore del Santuario, *Segretario.*

OLTRE LA TOMBA

“ Ecco che io vi annuncio un mistero „ dice S. Paolo, fa d'uopo che questo corpo corruttibile dell'incorruttibilità si rivesta; e questo mortale si rivesta dell'immortalità. Quando poi questo mortale si sarà rivestito dell'immortalità allora sarà adempiuta la parola che è stata scritta. È stata distrutta la morte nella vittoria ...

Quale conforto, quale magnifica prospettiva: morire ma non cessare di essere; diventare cadavere, ma riposare!....

“ Qui dormono!... ripete il cimitero, cioè i sotterrati devono svegliarsi; qui si preparano, cioè aspettano un risveglio! „ E davanti al pensiero si aprono, per tal modo, le ampiezze sconfinite d'oltre tomba.

Voi, atei, volete spegnervi? Ebbene, noi intendiamo brillare, vivere, volare! Ciascuno secondo le proprie aspirazioni; a voi il nulla, a noi invece... l'infinito!

CLEMENTINA FERRARI.

Quando avete pianto sopra una tomba, unendo la preghiera alle vostre lagrime, e la speranza al vostro dolore, non vi sentite consolati?

Quando il sangue della vittima immortale, che si offre a Dio per i vivi e per i morti, è stato sparso davanti al Signore per una anima che vi era cara, non vi sentite consolato?

Quando avete attirato sopra un'anima l'indulgenza del Dio tre volte Santo, con qualche devoto esercizio, dal quale Dio fa dipendere questo favore, non siete stato consolato?

Quando avete pregato per i morti, non trovate la vita meno amara, voi che sopravvivate?

Ma se fate del bene alle anime del Purgatorio, se colle vostre preghiere, le vostre opere, i vostri sacrifici togliete dalla pena una anima che soffre, ed essa vi sia debitrice del suo ingresso in Cielo, vi verrà forse il pensiero che essa non pregherà per voi che siete ancora sulla terra?

CONTESSA DE NAUCELLES.

La culla e la tomba sono piene di sonno, di pace e di speranza: sull'una veglia una madre, sull'altra una croce. Entrambe parlano di

un'aurora porporina, l'una al bimbo che nasce, l'altra all'uomo che muore. La culla dà un mondo al bambino che si desta, la tomba dà un cielo al giusto che si addormenta.

Dal giornale *La donna e la famiglia*.

TUTTO PAGATO!

(Bozzetto dal vero)

Era un celebre oratore sacro: predicava dai primi pulpiti di Parigi. Un giorno stava preparando un discorso d'importanza. Si trovava nella sua cameretta e pensava e scriveva. Era tutto raccolto; non si accorgeva quasi del gran rumore che saliva su dalla strada, quando fu colpito da un grido:

Oh! spazzacamino!

L'abate aveva proprio bisogno di lui e lo fece venir su. Era un piccolo savoiaro, svelto come uno scoiattolo. Si levò la giacchetta e le scarpe; si mise il suo berrettone e infilò la canna del cammino. Salì facendo il suo lavoro e quando fu in alto ripeté il suo grido: Oh! spazzacamino! Discese, raccolse in un suo sacchetto la fuliggine, si rivestì dei suoi poveri stracci e poi si voltò verso il prete, che non s'accorgeva, di lui. Il piccolo spazzacamino rimase un momento così a guardarlo, poi balbettò: Dieci soldi, signor prete! Il prete non levò gli occhi dal foglio su cui la penna pareva volasse, ma colla mano sinistra aprì un cassetto dello scrittoio, levò un pugno di monete e:

Prendi: tutto pagato!

Il fanciullo uscì.

La penna del prete si arrestò di colpo e il pensiero di lui colpito dalla parola che poco prima aveva detto: " tutto pagato! "

Che ho detto io? tutto pagato? Pagato? l'ho pagato io il piccolo savoiaro? Dieci soldi... Gli ho dato il pane per il suo lavoro, il pane per il suo corpo. Ma non ha solo il corpo quel fanciullo ha un'anima. e che cosa gli ho dato io per l'anima sua? E sono prete, e lo sono per le anime...,...

Pareva un rimorso che mordeva il cuore del sacerdote buono.

Si alzò, aprì la porta, vide lo spazzacamino giù in fondo alle scale e richiamò.

Senti fanciullo, di dove sei? Hai ancora il babbo, la mamma? Hai fratelli? sorelline? Ti piace di più il tuo paesello o questa grande città? Era forse la prima volta che il piccolo savoiardo trovava un cuore che si interessava di lui: e rispose con semplicità che rivelava la gioia dell'anima sua.

L'abate continuò: Dimmi, mio caro: Sai tu chi è Dio? Hai studiato il catechismo? Fai la tua preghiera? Hai fatto la prima comunione?

Ma a queste domande il povero fanciullo non rispondeva. Non poteva rispondere: nè catechismo, nè comunione, nè preghiera, nulla, nulla.

E il prete e lo spazzacamino si guardavano con uno sguardo di tenerezza.

E facile indovinare il resto. Il buon prete pensò ad istruire il fanciullo nelle verità religiose e dopo due mesi, in una piccola cappella, il sacerdote celebrava la S. Messa e lo spazzacamino faceva la sua prima Comunione.

E dodici anni dopo, il piccolo spazzacamino indossava una piccola pianeta bianca, in una gran chiesa profumata d'incenso e di fiori, e celebrava la sua prima Messa.

Un venerabile sacerdote lo assisteva e non poteva frenare le lagrime.

Quando i due preti scesero dall'altare, si abbracciarono, e l'antico oratore, ricordando il piccolo spazzacamino d'un tempo, ripeteva commosso: Oh sì! Oggi, tutto pagato!

La signora Beneficenza

La signora Beneficenza ha immaginato di mettere un'imposta sul piacere, in favore degli indigenti. Essa annuncia un ballo per i poveri. Intendiamoci; non si tratta di far ballare i poveri, ma di ballare per essi.

Impudenza della ricchezza che spiega il suo lusso in faccia alla miseria, quasi per renderla più orribile col contrasto!

Crudeltà d'un mondo che ride e che si diverte, per impedire a Cristo di piangere e di gemere, nei suoi membri sofferenti.

Vanità, civetteria, basse passioni, forse che profittano del nome sacro della carità per mascherare le loro sciocchezze e la loro turpitudine.

Egoismo che prende prima la sua parte, si riempie di gioia per gettare in seguito, se vi sono, le sue briciole agli infelici.

Ecco il babbo per i poveri.

Infelice fratello! Apri un istante la finestra sconnessa delle soffitte, dove muori di freddo e di fame: guarda nella via questi fasci di luce che inondano il selciato, ascolta lo scalpito dei cavalli, ed il roteare delle vetture, il mormorio della folla gioconda e vestita di gala che si spinge per entrare, e fra poco gli accordi di questa musica vivace e svelta che precipita e attiva il movimento delle contraddanze, del valzer, delle polke, delle mazurke. Guarda, ascolta, e sta allegro: è per te che si balla.

Oh! no; queste ironiche allegrie non sono state inventate dalla Carità. La Carità esce discretamente dalle dimore che abita, attraversa a piedi le strade sporche ed infette, cerca nell'ombra una porta verminosa, una scala vacillante, s'arrampica fino dal povero, gli tende la mano e gli dice: " Sono io, fratello. Ho saputo che eri nell'afflizione e vengo a consolarti; nel bisogno e vengo a soccorrerti, nella sofferenza e vengo a sollevarti. Per te, mi privo, mi mortifico, soffro volentieri, perchè t'amo „.

La Carità conosce il giudizio del Salvatore. " Venite benedetti da mio Padre; ero nella miseria, e m'avete soccorso; nell'abbandono e mi avete visitata „. Siate sicuri, o mondani, che non vi dirà: " Venite, o benedetti; ero nell'afflizione e avete riso per me: ero nel dolore, e per me avete ballato! „.

Dal periodico: PER TUTTI (Tradotto dal francese)

Quando si è morti noi, è morto tutto

L'uomo dice: quando siamo morti noi, non è morto tutto.

L'uomo ha una ragione, una coscienza, un cuore.

La ragione umana reclama un'altra vita. Quaggiù ci sono delle disuguaglianze urtanti, oppressioni scandalose, brutalità senza nome, iniquità orrende. Dio è giusto; ma nel mondo regna l'ingiustizia. Dunque Dio non ha detta la sua ultima parola nel mondo presente. C'è dunque un mondo futuro.

La coscienza umana esige una seconda vita. Per fare il bene e scansare il male, la coscienza ha bisogno d'uno stimolo e d'un freno, d'una speranza e d'un timore, questo stimolo e questo freno, questa speranza e questo timore non possono essere che lassù, in un mondo futuro. Perchè impensierirmi se il vizio e la virtù vanno a finire in una buca eterna sotto terra?

Il cuore umano richiede un'altra vita: il cuore umano aspetta la felicità. Esso è fatto per la felicità e quaggiù non la trovo mai. L'uomo non può restare un essere incompleto, incompiuto, insaziato. Deve trovare la soddisfazione piena ed intera di tutte le sue facoltà, il compimento ed il coronamento dell'esser suo in una vita di là da venire. Se questa conclusione non fosse certa, non ci sarebbe più nulla di certo nel mondo.

Gli uomini dicono: quando siamo morti noi, non è morto tutto.

Il sentimento di tutti quanti i popoli, di tutte quante le religioni, di tutte le civiltà, di tutti i tempi, di tutti i luoghi è indiscutibile su questo rapporto. La fede nell'immortalità era nel nuovo mondo prima che Colombo vi approdasse, e sempre e dovunque si è avuto un gran rispetto per i defunti, perchè una voce segreta ci dice che tutto non è morto con essi.

I dotti proclamano l'esistenza d'un'altra vita. Il 15 gennaio 1850, Victor Hugo dice alla Camera dei Deputati: " C'è un'altra vita in cui sarà fatta giustizia. Io ci credo profondamente a quel mondo migliore, e dichiaro qui che ciò forma la suprema certezza della mia ragione, e la gioia suprema dell'anima mia „.

Dio stesso ha voluto dircelo; e, se apriamo il Vangelo, ci sarà facile di leggere in ogni pagina la solenne affermazione d'un'altra vita, scopo e sanzione della vita presente.

MONS. GIBIER

L'Ebreo

In un pubblico albergo, a tavola rotonda, sono molti commensali, vivaci, allegri e di buon appetito. Ad un tratto uno di essi:

— Cameriere, c'è del maiale in questo pasticcio?

— Sissignore, del maiale e della vitella.

— Portatemi del montone: io sono Ebreo e la mia legge mi vieta di mangiare del maiale.

Nessuno fa le meraviglie, nessuno tenta neppure un sorriso. Al giovane viene portato altro cibo, e nessuno trova a ridire. Ma finito il pranzo, il sedicente Israelita si alza e dice con voce forte e vibrata:

— Signori, io sono cattolico; e dissi per ischerzo che sono ebreo, per vedere se qualcuno di voi si fosse burlato di me; ma poichè "nessuno ha mormorato e sorriso", vi prego a far lo stesso quando un cattolico rifiuta di mangiare carne in giorno di venerdì.

Se si può liberamente praticare la religione ebraica, si conceda la stessa libertà anche ai cristiani. E con questo la buona sera, o signori.

Massime

Quando il pianto non è avvelenato dalla vergogna, il dolore fa bello e fortifica.

Giusti - *Lettere*.

Il dolore è la glorificazione della grandezza umana.

Alimonda - *Problemi*.

Abbandonarsi al dolore senza resistervi; uccidersi per sottrarsi ad esso, vale quanto lasciare il campo di battaglia prima di aver vinto.

Napoleone I.

Solo la religione può addolcire i nostri dolori, fasciare le piaghe, mitigare le nostre pene, perchè essa sola, disse Chateaubriand, ha saputo fare della speranza una virtù.

P. Agostino da Mantefeltro.

I nostri soldati

Una parola di ringraziamento ai nostri bravi e carissimi giovani per le espressioni di simpatia con le quali dal campo della lotta continuamente vogliono addimostrarci la loro benevolenza per la modesta opera del Bollettino e soprattutto per i belli esempi che ci danno di viva fede e di valore intrepido. Essi addimostrano coi fatti che i veri patrioti sono i veri cristiani.

Ed alla parola di ringraziamento vada unita un'altra: quella dell'incoraggiamento e della piena fiducia in Maria.

Cari giovani, voi gioite quando vi giunge nelle mani il caro Bollettino che vi parla del dolce Santuario, della tenera Madre che predilige i camogliesi, ed ai cui piedi voi avete provato le più soavi emozioni. Maria vi sorride e qui vi aspetta ed attende i vostri allori.

Su quei campi insanguinati esercita il suo ministero con vero zelo da apostolo uno dei nostri ottimi sacerdoti, il M. R. D. Prospero Schiaffino, già curato a S. Zita in Genova, in qualità di cappellano militare. Egli ci scrisse una bella lettera da cui traspare e il vero camogliese e il sacerdote zelante; la Madonna del Boschetto e la salute delle anime, i due nobili ideali del nostro clero. Noi la pubblichiamo certi di far cosa gradita ed utile ai nostri concittadini ed ai devoti della nostra Madonna.

li 30 agosto 1915.

Egregio D. Luxardo,

Continua così la novena in preparazione alla festa della nostra cara Madre del Boschetto. Oh! quanto sarei felice di potervi prender parte! Ma sebbene materialmente assente spiritualmente sarò con lei a celebrare le glorie della Celeste nostra Madre e a supplicarla pel bene della nostra Patria e dell'Universo. Speriamo che la Madonna voglia portare a più miti consigli i capi belligeranti e far ritornare l'Europa tutta alla desiderata pace.

E che le dirò di questi tre mesi passati fra questi monti e in compagnia del continuo rombo del cannone?

Mi trovo qui a.... oltre il confine in un ospedaletto da campo che in questo settore è il più avanzato. Passo la mia vita per assistere e consolare i poveri feriti, per seguire qualche volta i soldati nell'ora del cimento. Certamente che i sacrifici che qui si devono fare non sono lievi, ma vengono ricompensati

dalle consolazioni che si provano e nel pensare di essere utile alle anime da Cristo redente e che noi sacerdoti dobbiamo salvare

Mi trovavo ieri al letto di un ufficiale gravemente ferito il quale dopo aver ricevuto i conforti religiosi, discorrendo diceva: Veda, Sig. Cappellano uno degli effetti più consolanti della guerra sarà il risveglio del sentimento religioso sul popolo. Guerra e religione sembrano due termini in antitesi eppure non mai come in guerra si sente il bisogno di una voce che elevi gli spiriti verso la fede. Nella lotta cruenta, nel pericolo continuo, feroce, sempre presente, l'uomo sente allentarsi i legami sociali; egli si sente non essere abbandonato alla volontà di chi regola la vita e la morte. Chi combatte ha una volontà: vincere: ha una idealità: la patria: ha una fede: Dio. I più lontani ricordi della fanciullezza, la voce della madre che insegnava le prime preghiere, si ridestano insensibilmente.... E il sacerdote che passa benedicendo e incoraggiando, si trasforma e si trasfigura; perde tutto quanto ha di terreno, e appare davvero come un essere spirituale....

Sì, viva la Patria nostra ed il nostro esercito che benedetto da Dio rivendicherà i diritti della nazione e rendendola gloriosa le farà più grande.

Termino perchè voglio che ancor oggi parti questa lettera.

Carissimo Rettore, so di essere ricordato da lei tutti i giorni dinnanzi alla nostra buona Madre. Io pure ogni giorno nel S. Sacrificio della Messa mi ricordo di Lei e prego la nostra Madonna che le ricompensi i sacrifici che lei fa per zelare la sua divozione.

Salutandola caramente, mi segno suo

Sac. P. SCHIAFFINO

LA VITA CHE È ?

*La vita fugge, e non s'arresta un'ora
E la morte vien dietro a gran giornate:
E le cose presenti e le passate
Mi danno guerra, e le future ancora*

*La morte è fin d'una prigion oscura
Agli animi gentili: agli altri è noia
C'hanno posto nel fango ogn lor cura.*

Petrarca.

Varietà

Che manca ai giovani? Chiese un dì Napoleone I alla brava Istitutrice Campan.

— Delle madri, Maestà, rispos'ella.

Questa parola colpì l'imperatore, e un pensiero brillò nel suo sguardo.

— Ebbene, disse, ecco un'intero sistema di educazione. Bisogna, o signora, che mi educiate delle madri, le quali sappiano allevare i loro figliuoli.

Ultimi avvertimenti di un padre ai suoi figli

La preghiera del mattino e quella della sera non hanno mai ritardato il lavoro.

Il lavoro della domenica non ha mai arricchito nessuno. La bestemmia porta infelicità.

Il disaccordo nelle famiglie è spesso causa della loro rovina.

I beni male acquistati non hanno mai portato fortuna.

L'elemosina e le buone opere non hanno mai fruttato miseria.

Addio Anticlericalismo

“ Questa mattina — scrive un soldato del Frejus alla mamma, dal campo francese, in data del 6 ottobre — noi abbiamo assistito ad una messa funebre per i morti del 141.^o

“ Tu non puoi immaginarti, cara mamma, quanta emozione provochi una cerimonia simile nelle ore che stiamo vivendo. Tu avresti visto tutta una umile chiesa gremita di soldati pieni di fango con la barba lunga, ma tutti chini a pregare per i loro compagni caduti e per sè stessi. Bisognava vederli tutti questi soldati, fra i quali parecchi vecchi territoriali, piangere a calde lacrime e pregare ad alta voce col sacerdote. Ah! come era lontana la politica anticlericale che tanti di essi ostentavano nel villaggio natìo e come si gettavano nella fede ridesta che dormiva inconsapevolmente nel loro cuore.... ”

Sempre così: dolore, eroismo, grandezza? La negazione se ne va e Dio ritorna....

SOTTOSCRIZIONE per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario nel prossimo quarto centenario dell'Apparizione della Vergine in mezzo a noi e primo dalla solenne incoronazione della sua Taumaturga immagine.

Somma precedente L. 21.187,50	Costa Fortunato (da Bahia
Mortola Pellegrino, Maria e	Blanca) ” 100,—
Lazzarino ” 100,—	Olivari Amelia ” 10,—
Rev. D. Angelo Baldini ” 10,—	P. F. (2. off.) ” 5,—
Bertolotto G. B. (1. off.) ” 100,—	Dalla pesca di beneficenza ” 90,—
Riva Angelo ” 5,—	
De Gregori Gius. (1. off.) ” 5,—	Totale L. 24.612,50

**OFFERTE DEI FANCIULLI CAMOGLIESI
che si mettono sotto la protezione della Madonna.**

Somma precedente L. 311,60	Mortola Lorenzo, Pasquale
Degregori Bernardo fu Ag. ” 5,—	Angelina ” 5,—
Olivari Biagio di Giacomo ” 5,—	Totale L. 326,60

OFFERTE PEL BOLLETTINO.

Ferro Lazzaro	L. 1,—	Causi Maria	" 1,—
Cuneo Anna ved. Oneto . . .	" 1,—	N. N.	" 5,—
Bertolotto Giuseppe	" 5,—	Olivari Angela in Pini . . .	" 2,—
Ogno Maria in Norero	" 2,—	Antola Maria	" 1,—
Ogno Catterina in Schiaffino	" 2,—	Schiappacasse Lina	" 5,—
Simonetti Angelina	" 2,—	Bianca Pallavicini in Bonti .	" 11,75
N. N.	" 5,—	Molfino Noemi ved. Spallarossa	" 1,50
D. F. M.	" 10,—	Marini Gio. Bono	" 1,—
Ansaldo Marichitta	" 1,—	V. C.	" 10,—
Casagrande Vittoria	" 1,—	Bertolotto Giacomo	" 5,—

RICORDI AGLI OBLATORI

A mostrare la sua riconoscenza, ed a sprone di tutti, il Comitato venne nella determinazione di offrire a ciascun oblato un ricordo. Epperò rende noto quanto segue:

Chi ha versato L. 1000 in sopra, avrà scolpito il suo nome in una lapide marmorea che verrà murata ai piedi della Madonna.

A chi avrà dato più di mille lire, oltre il ricordo marmoreo verrà dato un reliquario contenente parte del legno inerente al quadro taumaturgo di N. S. del Boschetto, posto quale rinforzo al medesimo dopo l'empio fatto del tiro del sasso, e che dovette essere piattato nel 1877, in occasione dell'imposizione della cornice d'argento massiccio.

A chi avrà versato una somma da L. 500 a 1000, verrà data una artistica miniatura della taumaturga Immagine di N. S. del Boschetto, formato gabinetto, eseguita su porcellana dalla rinomata Ditta Gebruder Heubach A. G. di Baviera.

A chi avrà versato la somma di L. 100 a 500, verrà consegnato un astuccio recante in argento l'apparizione di N. S. del Boschetto.

Agli oblato da lire 50 a 100 verrà dato un'oleografia grande riproducente l'apparizione di N. S. del Boschetto.

A tutti gli altri oblato verrà dato un grato ricordo del Santuario.

Ai fanciulli verrà data una medaglia che loro rammenti fino alla più tarda età l'amore a Maria.

VANTAGGI SPIRITUALI

Per tutti gli oblato indistintamente si fanno preghiere speciali ogni volta che si scopre la Taumaturga Immagine ed ogni sera, dopo la recita del S. Rosario.

CRONACA DEL SANTUARIO

Comunioni riparatrici.

Il primo venerdì ed il primo sabato del mese ebbero luogo le due comunioni mensili riparatrici, l'una in onore del Divin Cuore di Gesù, e l'altra per consolare il Cuore tenerissimo della nostra Buona Madre, entrambi oltraggiati di continuo da tanti empi e cattivi cristiani. Il numero delle comunioni fu assai consolante.

Festa di S. Francesco d'Assisi.

Per cura della fiorente Congregazione del Terz'Ordine eretta nel Santuario da molti anni, il giorno undici di ottobre ebbe luogo la festa del grande Patriarca d'Assisi. Fu una festa veramente francescana. Non sfarzo, non frastuono, ma quiete e divozione. Fu celebrata all'altare del Santo. Disse la S. Messa il M. R. D. Giacomo Massa che al Vangelo tessè bellamente la vita del Santo, facendo specialmente risaltare il suo spirito di mortificazione e di carità. Tutte le ascritte si accostarono alla S. Comunione ed a queste si aggiunse buon numero di altri fedeli intervenuti. La benedizione col SS. pose termine alla modesta e divota festiciuola. In questa circostanza furono ammesse alla professione parecchie consorelle.

Il Mese del Rosario.

Ad assecondare il desiderio dell'immortale Leone XIII che lo istituiva, anche in quest'anno il mese di ottobre veniva consacrato alla recita del S. Rosario dinanzi al SS. Sacramento ogni sera esposto a tal uopo. E a Lui veniva pure rivolta la supplica composta dal Pontefice della pace, il nostro Benedetto XV. Il grande bisogno che da tutti si sente di questo dono prezioso e l'angoscia di tante madri per la sorte dei figli, fece essere più grande il numero degli intervenuti. Speriamo che Maria avrà ascoltato queste suppliche e presto potremo a Lei come al suo Divin Figlio rivolgere nella maniera più solenne il cantico di ringraziamento.

La festa della Madonna del Boschetto a Brooklyn

Ci scrivono da quella grande metropoli che anche in quest'anno nella Chiesa dei SS. Cuori di Gesù e Maria, per cura dei camogliesi colà residenti, nella quarta domenica di Settembre, si festeggiò in modo solennissimo la nostra cara Madonna. La Messa solenne fu eseguita da scelta musica e numerosi fedeli accorsero da ogni parte, specie camogliesi. Ve

ne furono di quelli che da venti anni più non avevano udito parlare della loro buona Madre. La storia dell'Apparizione fu raccontata in modo assai preciso ed elegante dal M. R. Padre Filippo Facenna di Roma, missionario d'emigrazione, tanto che sembrava fosse un camogliese dei più devoti della Vergine che parlasse.

E' questo il quarto anno che si festeggia colà la Madonna del Boschetto in modo solenne e tanto da emulare il nostro Santuario; ed il concorso va ogni anno crescendo come cresce la divozione quotidiana alla sua taumaturga Immagine. Si può dire ogni giorno e specie alla domenica ardono sempre molti ceri innanzi a Lei, simbolo dell'affetto e della confidenza che in Lei ripongono non solo i nostri concittadini di colà, ma anche tanti altri buoni cattolici che hanno imparato dai medesimi ad amarla. Quanto sia grande la nostra consolazione nel constatare ciò non lo possiamo esprimere a parole. Una lode sincera alla Signora Bianca Pallavicini in Bonti che fu la prima a promuoverne la divozione, nonchè ai signori Paolo Parodi, Giuseppe Marini e Pellégro Schiaffino, tutti nostri concittadini, che sono i principali zelatori del suo culto. Il loro amore a Maria li ha già fatti concorrere nelle offerte che si vanno raccogliendo per preparare i solenni festeggiamenti in suo onore pel quarto centenario della sua Apparizione, specie per riuscire nell'ingrandimento del Santuario. E speriamo che gli altri ne seguiranno l'esempio, dimodochè si possa dire che nessuno dei camogliesi sparsi nelle lontane regioni rimase estraneo alla manifestazione solenne di amore che si vuol dare a Maria in quella data memoranda.

La Madonna del Boschetto mi ha guarita

Il caso era disperato e malgrado che la scienza medica si adoperasse in tutti i modi per salvarmi non speravano più nè loro nè i miei cari congiunti. La malattia era terribile. Febbre tifoide, che mi costrinse per ben tre mesi inferma nel letto, e per più mi trovavo in istato interessante, ero gravissima,

i due dottori che mi curavano temevano una catastrofe da un momento all'altro. Persuasa della gravità del male mi rivolsi fiduciosa alla B. V. del Boschetto di cui sono divotissima, ed implorai la grazia che mi liberasse dal grave pericolo, colla promessa, che se avessi ottenuto la grazia domandata, l'avrei fatta pubblicare sul Bollettino, riservandomi che appena potessi sarei andata a ringraziarla ai suoi piedi, assieme ai miei cari congiunti, che anche loro hanno pregato e fatto pregare da anime pie.

La cara Mamma del Cielo che sempre aiuta chi a Lei ricorre fiduciosi, si mosse a pietà di tante preghiere e cuori imploratrici e con stupore di tutti operò un nuovo prodigio. Dai piedi dell'Altare sieno resi i migliori ringraziamenti alla cara Madonna che non abbandona mai chi a Lei ricorre con fede.

PASSALACQUA CATERINA IN MARINI

Camogli 7 Settembre 1915.

DOMANDA DI PREGHIERE

Raccomandiamo vivamente alle preghiere dei nostri lettori i cari amici che si trovano sul campo di battaglia. Essi ripongono tutte la loro fiducia nella Madonna, la cui Immagine taumaturga portano sul petto come valido scudo. Nelle frequenti lettere che ci scrivono si raccomandano caldamente alle nostre preghiere. Molti di essi riconoscono di aver ricevuto grazie singolari. Siamo certi che tutti vorranno usare questa squisita carità onde Maria sempre più abbia ad essere amata e venerata.

PRATICHE RELIGIOSE DURANTE IL MESE

Per le funzioni per il mese di novembre rimandiamo il lettore a quanto abbiamo stampato nel numero di ottobre.

28 Novembre. — Incomincia il Santo Avvento, tempo di preparazione alla Solennità del S. Natale. Essendo tempo di penitenza, nei quattro sabati precedenti tale solennità non è più permesso l'uso delle carni nei pasti.

29 Novembre. — Incomincia la Novena in preparazione alla festa dell'Immacolata. Si fa al mattino alle ore sei con Messa, canto solenne delle Litanie Lauretane, colloquio, *Tota Pulcra*, Benedizione col Sautissimo.

3 Dicembre. — Comunione riparatrice al S. Cuore di Gesù alle ore 6,45 con Messa, coroncina, e canto delle Litanie del S. Cuore, preghiera riparatrice, benedizione.

4 Dicembre. — Comunione riparatrice alla Madonna, alla ore 6, offerta a Maria, Messa, Rosario, canto delle Litanie Lauretane, preghiere di riparazione e benedizione.

7 Dicembre. — Vigilia della festa dell'Immacolata, obbligo di digiuno fatto per voto di tutta la Liguria.

8 Dicembre. — Solennità dell'Immacolata. Festa di precetto. Al mattino orario come tutte le domeniche. Alla sera, alle ore 15,30 canto solenne dei Vespri, Discorso e Benedizione.

16 Dicembre. — Incomincia la Novena del S. Natale. Si fa al mattino alle ore 6.30 con Messa, Discorso e Benedizione.

INDULGENZE.

Di 300 giorni in ciascun giorno della Novena dell'Immacolata e del Santo Natale. — *Plenaria* in un giorno a scelta della novena o in uno degli otto che seguono la festa, purchè confessati e comunicati si preghi secondo l'intenzione del Sommo Pontefice. — Sono applicabili alle anime del Purgatorio — *Assoluzione generale* per i Terziari nella Festa dell'Immacolata.

ORARIO PER LE MESSE

Nei giorni festivi.

1. Messa ore 6 con spiegazione del Vangelo e Benedizione.
2. Messa ore 7,30.
3. Messa ore 9.
4. Messa ore 10.

Nei giorni feriali.

1. Messa ore 6 seguita dalla Benedizione.
2. Messa ore 6,45.
3. Messa ore 8.

Tutte le domeniche alle ore 14,30 dottrina ai ragazzi. Alle 15,30 catechismo per gli adulti. Benedizione.

Sono vivamente pregati i genitori a curarsi che i loro figli frequentino la dottrina onde imparati i principii del vivere retto possano essere la loro consolazione.

CONGRATULAZIONI vivissime al carissimo D. **Stefano Costa**, nostro concittadino, esimio cultore storico, per la sua bella opera intorno alla parrocchia *S. Maria dalla Castagna a Quarto dei Mille* pubblicata testè in occasione del 25.o di sacerdozio del suo amato fratello D. Felice attuale zelantissimo preposto della medesima. Quanto egli amasse le memorie storiche e ne coltivasse profondamente lo studio già lo aveva dimostrato in altri due lavori, cioè: *I SS. Martiri Stefano ed Innocenzo venerati ad Isola del Cantone ed Isola del Cantone in Valle Scrivia*. Questi lavori sono basati sopra documenti preziosi che fanno vedere come egli sia l'uomo paziente ed imparziale che approfondisce le cose e cerca di mettere in luce la verità per renderla maestra all'umano consorzio. Camogli ne va giustamente altera.

Ci auguriamo che egli ci faccia avere un lavoro simile e tanto apprezzato intorno all'origine ed allo sviluppo della nostra cittadina.



IMPRIMATUR

In Curia Arch. Mediol. 24 Novembris 1915. - Can. Joan Rossi Vic. Gen.

Gavino Rocco *Gerente responsabile.*

Milano — Casa Editrice Ambrosiana, Via Savona, 46